

Pontificio Consiglio per la Famiglia

Il Grande Mistero

Il Vangelo della famiglia, scuola di umanità per i nostri tempi

Andrea Bocelli

Budapest Basilica di Santo Stefano

5 novembre 2016

Libretto di sala

G. F. Händel *Messiah – Hallelujah* 3.15

La *Confessio laudis* in Barcellona si apre nel segno dell'Apocalisse. Appartengono a questo libro, infatti, i versetti musicati in modo solenne ed avvolgente da Georg Friedrich Händel nel primo brano, il celebre *Alleluia* tratto dall'oratorio *Messiah*: «Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente» (*Apocalisse* 19,6). Se il Signore regna allora nulla può più spaventare, nemmeno la persecuzione o la morte. Per questo occorre far festa, idealmente congiungendo la liturgia terrena con quella celeste, come suggerisce il mosaico che si trova nella sommità della parete centrale dietro all'altare in cui è raffigurata la Gerusalemme celeste con al centro il trono con l'agnello immolato (*Apocalisse* 21).

Entro questo quadro armonioso e rassicurante può cominciare l'esplorazione dell'amore umano in tutte le sue dimensioni.

Serse – Ombra mai fu 3.45

La celebre aria, *Ombra mai fu*, tratta dal *Serse* di Händel diventa metafora dell'amore appassionato e della scelta che esso implica. Nell'opera musicale, *Serse* si ristora all'ombra di un platano maestoso e subito dopo, attraverso il suo canto, resta ammaliato dalla bella Romilda.

G. Caccini *Ave Maria* 3.45

L'*Ave Maria* attribuita al musicista barocco Giulio Caccini, dal punto di vista tematico celebra il momento dell'Annunciazione in cui l'angelo rivolge il celebre saluto alla Vergine. L'intero brano è una meditazione su questo istante decisivo per le sorti dell'umanità, rimasta imprigionata nei propri peccati, ma che Dio non si rassegna a lasciare sola. Il punto di contatto tra l'eterno e il tempo è nel saluto dell'angelo, in sospensione finché Maria non lo ratifica con il suo *amen*, che inverte il corso della storia.

C. Franck *Panis Angelicus* 3.30

Panis Angelicus, antica preghiera sul mistero dell'eucaristia composta da Tommaso d'Aquino e musicata da César Franck, ci porta nel cuore pulsante del Grande Mistero. Gesù ha tanto amato la Chiesa da farsi per essa pane e vino, segni del suo sacrificio d'amore. Tutti ora possono “mangiare il Signore” soprattutto gli sposi, chiamati a rendere visibile nella loro relazione il dono che Dio ha dato agli uomini. La forza del pane eucaristico è magistralmente raffigurata nella cappella del Santissimo.

J. Massenet *Thaïs – Meditation per violino e orchestra* 5.00

Il primo frutto dell'eucaristia è l'amore che, vissuto e annunciato, è in grado di compiere miracoli, come la conversione di un cuore indurito. È questo il dolcissimo e struggente tema presentatoci nella *Meditazione per violino ed orchestra* dall'opera *Thaïs* di Jules Massenet. La bella *Thaïs*, protagonista dell'omonimo romanzo di Anatole France da cui è tratto il libretto dell'opera, dopo aver incontrato il monaco *Athanael*, sta decidendo di cambiare vita: da cortigiana a sposa del Signore, come accade similmente all'adultera raffigurata nei riquadri superiori del santuario.

W. A. Mozart *Requiem K 626 – Lacrimosa* 3.20

Lacrimosa di Wolfgang Amadeus Mozart tratta dal celebre *Requiem* ci mostra il destino ultimo dell'amore. Il giudizio finale davanti all'eterno giudice, infatti, sarà sulla carità, come insegna San Paolo (*Prima Corinzi* 13,1-13). Solo l'amore tra tutto ciò che facciamo rimane. Il quotidiano vivere con l'altro diventa occasione e anticipo di eternità. La famiglia di Nazareth ne è un modello insuperabile.

Ave Verum Corpus 3.00

Per prepararsi al passaggio alla vera vita, la vita eterna che ci attende, Gesù non ci lascia soli e ci dona l'acqua e il sangue scaturiti dalla sua passione, come canta l'*Ave verum*, testo eucaristico del XIV secolo, musicato da Mozart. Sono i simboli del battesimo, che ci innesta nella sua morte e risurrezione, e dell'eucaristia, «farmaco di immortalità» (Sant'Ignazio d'Antiochia, *Lettera agli Efesini*, 20,2). Non a caso dietro all'altare, dove si celebra il sacrificio eucaristico, si trova la discesa agli inferi di Gesù segno della sconfitta definitiva della morte.

A. Stradella *Pietà Signore* 6.45

Pietà Signore è una celebre aria musicata da Alessandro Stradella su testo anonimo. È una commossa invocazione di misericordia rivolta al giudice celeste, che ben si addice alla condizione di ogni uomo, sempre in ritardo rispetto al compito, inesauribile, di corrispondere all'amore infinito e gratuito di Dio e dell'altro, a cominciare proprio dalla coppia e dalla famiglia.

La leggenda vuole che i sicari che inseguivano Stradella per vendicare un torto commesso ad un suo committente, si convertirono proprio all'ascolto di questo brano. Forse la vicenda biografica non è del tutto esatta, ma certamente lo è il simbolo che indica la mite forza di persuasione di cui Dio si serve per parlare con le anime.

G. Bizet *Agnus Dei*

La preghiera dell'*Agnus* viene recitata nella Santa Messa poco prima che i fedeli si accostino al corpo eucaristico del Signore Gesù. Nel suo farsi pane, Egli ha rivelato la struggente passione di Dio, disposto a tutto pur di riacciare l'amicizia con l'uomo. È la divina follia dell'amore. Non a caso, la musica dell'*Agnus* di Bizet originariamente faceva parte delle musiche di scena dell'*Arlésienne*, adattamento teatrale di un dramma passionale di A. Daudet. Qui, come altrove, la musica inverte il detto che la grazia perfeziona la natura dell'uomo trasfigurandola.

E. Morricone *Mission per violino e orchestra* 3.00

La forza della conversione e della musica sono ancora protagoniste nel *motivo per oboe e orchestra* composto dal Maestro Ennio Morricone per il film *Mission*. Uno

dei protagonisti del film, che riproduce abbastanza fedelmente le vicende dei gesuiti nelle missioni del Paraguay nel corso del 1700, è il Padre Gabriel, che riesce a entrare in intimità con il popolo dei Guarani proprio attraverso la musica del suo oboe.

G. Verdi *Nabucco – Va pensiero* 4.00

«Lungo i fiumi di Babilonia, là sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion. Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre,» (Salmo 137,1-2). Si ispira a questi versetti biblici il coro famosissimo dell'atto terzo del Nabucco di Verdi, nel momento in cui gli ebrei, esuli in Babilonia, cantano la nostalgia per la patria perduta. Il ricordo però non cede il passo alla rassegnazione, perché presto arriverà il riscatto. Il grande mosaico che si trova nella parete a destra dell'altare raffigura due esempi di liberazioni prodigiose: l'attraversamento del Mar Rosso sotto la guida di Mosè e l'uscita miracolosa della prigione di Paolo e Pietro.

G. Rossini *Stabat Mater- Cuius Animam* 5,30

Cuius animam è una parte della celebre sequenza liturgica dello *Stabat Mater*, un canto poetico attribuito a Jacopone da Todi, sulle sofferenze di Maria, che ha accettato di condividere tutto della sorte del proprio Figlio. La veste insanguinata di San Giovanni Paolo II, custodita nel santuario, testimonia nel concreto come si rinnova nel tempo la disponibilità mariana a partecipare alla redenzione operata dal Salvatore.

C. Gounod *Ave Maria* 3.00

L'*Ave Maria* di Charles Gounod è una melodia di Gounod sovrapposta al primo preludio dal *Clavicembalo ben temperato* di Bach. Esprime la forza della preghiera e dell'amore, come ci ricorda esemplarmente la vita di san Giovanni Paolo II.

P. Mascagni *Cavalleria rusticana – Sancta Maria* 3.00

L'*Ave Maria* di Pietro Mascagni ci riporta nelle ferite dell'amore che la madre celeste non ignora, ma fa sue, per farsi compagna e amica nei momenti difficili. È la simbologia che il motivo musicale connota con le sue successive riletture. La melodia dell'*Ave Maria* è stata, infatti, riutilizzata nel celebre intermezzo della *Cavalleria rusticana*, al centro del tradimento amoroso che porterà Turiddu alla morte. Nel giorno di Pasqua si consuma il dramma, come a dire che il mistero pasquale assume e avvolge tutti gli sconvolgimenti causati dall'amore umano. Il grande mosaico che si trova dietro all'altare, che racconta la discesa agli inferi di Gesù per liberare Adamo ed Eva ne è una plastica rappresentazione.

G. Verdi *Messa da Requiem – Sanctus* 2.45

La preghiera del *Sanctus* tratto dalla *Messa da Requiem* di Verdi ricorda, ancora una volta, la forza dell'amore redentore di Dio di cui sono pieni il cielo e la terra, grazie alla venuta e all'opera del Figlio benedetto. Il *Santo* rimanda nuovamente all'*Apocalisse* (4,8) con l'adorazione del trono su cui siede l'agnello da cui scaturiscono fiumi d'acqua viva, come ricorda il mosaico nella sommità della parete absidale.

F. Schubert *Ave Maria* 2.30

Nell'*Ave Maria* di Franz Schubert, possiamo vedere un mirabile esempio di intreccio tra la storia della salvezza e la storia degli uomini con tutte le sue contraddizioni. Il motivo originale era stato composto da Schubert per un'opera tratta da un romanzo di Walter Scott, *La regina del lago*. La protagonista, Ellen, in fuga con il padre a causa della guerra, si affida alla vergine per invocare protezione e soccorso sull'aria della celebre melodia. Il testo originario è abitualmente sostituito dall'*Ave Maria* in latino. La vicenda che fa da contorno mostra come la preghiera avvolga le diverse situazioni di vita degli uomini. Il richiamo naturale va ai temi suggeriti dal portale della Speranza, in cui le ingiustizie degli uomini vengono superate dalla pazienza di Dio.

G. Rossini *Petite Messe Solennelle – Domine Deus* 4.00

Il *Domine Deus* dalla *Petite Messe Solennelle* di Gioachino Rossini chiude la *Confessio laudis*. È parte dell'inno del *Gloria* della Messa domenicale, a suggello del percorso musicale e spirituale compiuto. Tutto viene, infatti, affidato al canto di lode per il mistero della salvezza operata dal Padre e dal Figlio e di cui il *Grande Mistero* dell'amore umano è simbolo e realtà.

J. Lécot *Inno del Giubileo – Gloria a te* 4.15

La conclusione è affidata al canto dell'inno del Giubileo 2000, *Gloria a te Cristo Gesù*, composto da Jean Paul Lécot. «Gesù unica speranza per tutti noi» è il messaggio finale che il Maestro Andrea Bocelli consegna ai partecipanti all'evento, a nome di tutti coloro che lo hanno pensato e realizzato.

D. Foster *The Prayer* 3.15

Uno dei brani di maggior successo interpretati dal maestro Bocelli. Gli ultimi versetti ben suggellano lo spirito con cui ha promosso e voluto il Grande Mistero: «E la fede che hai acceso in noi sento che ci salverà».